



C'è chi in questo anno che si spegne, sotto una coltre di neve, dedica un pensiero a chi nel futuro ripone ogni speranza, lontano migliaia di chilometri da casa, a chi è emigrato alla ricerca di lavoro, pace, serenità. **A chi fugge dalla guerra, dalle malattie e dalla povertà**, e sceglie di chiedere l'elemosina all'angolo di un supermercato o di attendere che qualcosa cambi, in un angolo della stazione.

A chi non sa ancora perché è qui, se ci resterà e cosa gli riserva il nuovo anno.

Ragazzi ospitati a Gioia... “che probabilmente il gelo ce l’hanno dentro...”, come scritto nel suo post dal fotografo **Mimmo Ricatti** che il mondo lo conosce e respira attraverso l’obiettivo della sua fotocamera.

Mimmo Ricatti ancora una volta **ha “centrato il bersaglio”**... Lui che nel maggio del 2013 portò volti e rughe e mani di Cuba nel chiostro di Gioia, nei suoi scatti ha colto quel brivido che non nasce dal gelo ma dalla nostalgia e in poche parole ha racchiuso il suo messaggio di pace!

Grazie, Mimmo, per aver dato voce e visibilità ad una realtà che in tanti preferiscono non vedere o peggio, ghetizzare nell’ombra, perché il destino del nostro futuro si gioca lì, nella capacità di condividere e accogliere conservando intatte la nostra identità, le nostre radici, la nostra cultura.

Buon 2015 a tutti da tutti noi della **Redazione di GioiaNet**.